ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Brescia
U.O. Attività Produttive Agricoltura, Emissioni, VAS

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) del comune di Nave (BS) - Documento di Piano, Piano dei servizi e Piano delle Regole. Osservazioni di ARPA Lombardia, Dipartimento di Brescia al Rapporto Ambientale (RA) ai sensi dell'art. 14, c.2 del D.Lgs. 152/2006.

Con deliberazione di Giunta comunale n. 48 del 14 aprile 2025, il Comune di Nave ha avviato il procedimento in oggetto.
Con lettera protocollo mittente n. *arpa_mi.2025.0195226* del 28 novembre 2025 sono stati inviati i contributi di Questa Agenzia al Rapporto Preliminare.
Con lettera pervenuta a questa Agenzia, registrata a prot. n. *arpa_mi.2026.0133506* del 10 agosto 2026, sono stati richiesti i contributi al RA.

Di seguito vengono riportate le osservazioni di competenza di Questa Agenzia.

Si prende atto che sono stati recepiti i contenuti del parere di Questa Agenzia al Rapporto Preliminare, in particolare in materia di verifica della capacità residua del depuratore constatando la soluzione cautelativa di preventiva acquisizione del dato aggiornato in possesso del Gestore del SII a monte della formazione di qualsiasi titolo abilitativo.
L'analisi descrittiva in forma testuale di ciascun ambito di Trasformazione (AdT) contenuta parzialmente nel RA e più ampiamente offerta nella Relazione generale di Variante ha fornito un quadro ambientale non in grado di descrivere globalmente le interconnessioni tra sistema dei vincoli, sistema idrografico, sistema insediativo e della mobilità con l'ambito di interesse. Tale limitazione può certamente essere superata attraverso la rappresentazione cartografica dell'ambito che si presta ad essere un più efficace ed immediato supporto ad una valutazione ambientale su scala ridotta.

Sistema insediativo. La definizione chiara dei margini del centro abitato è la fase imprescindibile per una pianificazione territoriale che concorra alla realizzazione di obiettivi di sostenibilità ambientale. Essa infatti rappresenta il punto di partenza per :disinnescare fenomeni di edificazione lineare e di saldamento delle frange urbane; contrastare la frammentazione urbana e la dispersione del costruito; definire margini riconoscibili del tessuto produttivo al fine di evitare la disseminazioni di fonti puntuali di inquinamento derivanti da emissioni in aria, acqua e suolo anche a favore della razionalizzazione delle opere di mitigazione, dei sistemi di controllo e monitoraggio dell'inquinamento a scala vasta (depuratori, stazioni di monitoraggio e punti di campionamento).
Si raccomanda, in via generale, per tutti i nuovi ambiti di evitare la commistione tra differenti destinazioni funzionali (residenziale, agricola, industriale, commerciale, infrastrutturale) per motivi di tipo igienico-sanitario e/o ambientale, si rimanda in particolare alle norme vigenti applicabili e a una più accurata indagine cautelativa delle potenziali fonti di molestie in fase attuativa che possano prevenire già a livello pianificatorio eventuali successive incompatibilità territoriali. In sede di piano attuativo, per ciascuno degli ambiti di trasformazione individuati nel documento di piano, si rimanda alla volontà dell'Amministrazione circa una successiva e più approfondita valutazione (art. 4, c. 2 ter della LR 12/2005) della significatività degli impatti sull'ambiente alla luce di ulteriori aspetti di dettaglio che ragionevolmente possono emergere su scala ridotta ed essere apprezzati con maggiore definizione solo in fase di attuazione. Tale previsione è sicuramente appropriata per gli AdT a destinazione produttiva.
Ai fini della riqualificazione/rigenerazione di aree dismesse/degradate è necessario valutare la rispondenza della qualità dei terreni di suddette aree - in funzione della destinazione urbanistica di previsione con adeguati disposti in seno alle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) dei relativi ambiti - rispetto alle soglie limite delle sostanze inquinanti di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 - e le ulteriori, se del caso, individuabili sulla base della specificità del ciclo produttivo dell'attività industriale/zootecnica dismessa. A tal riguardo, quanto precede è stringente per gli **AdT 11 – *AFIM*** e **12 – *Fenotti-Comini*** a destinazione mista finalizzati alla rigenerazione di aree produttive.
In tutte le aree di nuova edificazione che prevedono impermeabilizzazione del suolo rispetto alla condizione preesistente all'urbanizzazione, si richiama il rispetto dei principi di invarianza idraulica e idrologica (Regolamento Regionale 23 novembre 2017, n. 7) mediante l'applicazione dei principi e dei

metodi del drenaggio urbano sostenibile (art. 58 bis della LR 12/2005) che privilegino, in odine di priorità, il riuso, l'infiltrazione e l'evapotraspirazione, come ad es. pavimentazioni drenanti, opere per la raccolta e il riuso delle acque pluviali canalizzate in serbatoi, ecc.

Sistema paesistico, ambientale ed ecologico. Le aree di residualità naturale, talvolta isolate e inframmezzate col tessuto urbano, produttivo e infrastrutturale, rappresentano i capisaldi ambientali da non sacrificare secondo una logica di ineluttabilità di espansione urbana ma, piuttosto, da valorizzare attuando tutte le misure volte a connettere il territorio rurale con quello edificato attraverso il posizionamento di mosaici di frangia destinati ad orti e giardini multifunzionali, a fasce vegetazionali, a prati periurbani che possano, inoltre, fungere da filtro e mascheramento verso gli attigui ambiti urbanizzati.
Si suggerisce di inserire per ciascun ambito nelle NTA relative alle misure di compensazione ecologica la prescrizione, a carico del proponente, relativa alla stima del valore ecologico dell'area tramite studio di professionista con esperienza, attraverso i metodi di valutazione più frequentemente impiegati (STRAIN, BTC Ingegnoli o altro). Tale stima è finalizzata alla formazione della base economica su cui riscuotere la monetizzazione delle misure di compensazione ecologica, da realizzare anche extra-comparto.
In tutti gli interventi è da prevedere, di regola, l'utilizzo di specie autoctone certificate che tutelino il patrimonio genetico delle popolazioni selvatiche. Esiste una filiera produttiva florovivaistica volta a tutelare la biodiversità locale che è stata recepita dalla normativa regionale. L'utilizzo di piante autoctone conferisce inoltre all'impianto maggiore rusticità e richiede l'apporto di minori cure colturali. Come criterio generale, nei casi in cui siano utilizzate, si favorirà una varietà di specie arboreo-arbustive. Anche la scelta delle specie da seminare in un prato comprenderà per quanto possibile un'ampia varietà di specie erbacee capaci di richiamare una maggiore biodiversità entomologica.

Sistema della mobilità. Si prende atto della volontà dell'Amministrazione, in accoglimento del parere di Questa Agenzia, di verificare la coerenza tra la classificazione acustica comunale, la pianificazione del traffico e le previsioni urbanistiche rinviando l'aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica ad un iter procedimentale autonomo. In questa sede si auspica che le azioni volte alla riqualificazione del sistema viabilistico e della mobilità in generale si integrino con considerazioni relative alla valorizzazione delle funzioni ecosistemiche del territorio tramite il ricorso a *nature based solutions* che impieghino le infrastrutture verdi e blu per incrementare la resilienza verso fenomeni di alterazione come, ad es., isola di calore, allagamenti urbani, scarsità idrica, ecc.

Piano di monitoraggio. Per l'efficacia del piano di monitoraggio è fondamentale individuare sia le risorse necessarie alla realizzazione e alla gestione del monitoraggio sia le figure responsabili della rilevazione, della trasmissione, dell'analisi e della valutazione dei dati nonché dell'attuazione delle misure correttive. Si prende atto dell'inserimento di indicatori proposti con precedente parere all'interno del Piano di Monitoraggio.

Il tecnico
Federico Matteoni
firmato digitalmente
FEDERICO
MATTEONI
22.09.2026
13:21:09 UTC

Il Responsabile del procedimento
Dott.ssa Antonella Zanardini
firmato digitalmente
ANTONELLA
ZANARDINI
22.09.2026
13:39:54
UTC